



LA PREGHIERA DELLA CHIESA

XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO C

PARROCCHIA DI SAN LORENZO A PONTE A GREVE - TEL. 055782998 - WWW.PONTEAGREVE.IT

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, tu sei venuto a portare il fuoco sulla terra, ma noi lo lasciamo spengere nella cenere dei nostri peccati: abbi pietà di noi.

Signore, pietà!

Cristo Signore, tu sei venuto a portare la divisione sulla terra ma noi rifiutiamo le lacerazioni necessarie: abbi pietà di noi.

Cristo, pietà!

Signore Gesù, tu sei venuto a portare il giudizio sulla terra, ma noi non discerniamo i segni dei tempi: abbi pietà di noi.

Signore, pietà!

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che nella croce del tuo Figlio, segno di contraddizione, riveli i segreti dei cuori, fa' che l'umanità non ripeta il tragico rifiuto della verità e della grazia, ma sappia discernere i segni dei tempi per essere salva nel tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Ger 38,4-6.8-10

Dal libro del profeta Geremia

In quei giorni, i capi dissero al re: «Si metta a morte Geremia, appunto perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché quest'uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male». Il re Sedecia rispose: «Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha poteri contro di voi».

Essi allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchìa, un figlio del re, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango.

Ebed-Mèlec uscì dalla reggia e disse al re: «O re, mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame là dentro, perché non c'è più pane nella città». Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Mèlec, l'Etiopio: «Prendi con te tre uomini di qui e tira su il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 39

Rit. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Rit.

Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Rit.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore e confideranno nel Signore.

Rit.

Ma io sono povero e bisognoso:

di me ha cura il Signore.

Tu sei mio aiuto e mio liberatore:

mio Dio, non tardare.

Rit.

SECONDA LETTURA

Eb 12,1-4

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo depresso tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento.

Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio.

Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,

e io le conosco ed esse mi seguono

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 12,49-53

✠ Dal Vangelo secondo Luca

Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio

contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.



**Sono venuto
a gettare fuoco
sulla terra**

LA NOSTRA PREGHIERA DI OGGI

Prete: Tenendo lo sguardo fisso a Gesù, autore e perfezionatore della fede, rivolgiamoci con fiducia al Padre per ricevere forza di vivere secondo il Vangelo. Diciamo:

Signore, aiutaci a vivere il tuo Vangelo.

• La Chiesa annunci e testimoni sempre Cristo con verità e amore, anche se ciò dovesse procurarle sofferenze e persecuzioni.

• Ogni comunità cristiana sparsa nel mondo sia punto di riferimento per tutti coloro che cerca-

no pienezza di vita, accoglienza fraterna, perdono e incoraggiamento.

- Coloro che subiscono persecuzioni e prove a motivo della fedeltà al vangelo; coloro che mettono a rischio la propria vita nell'accettare la nonviolenza come stile di vita per costruire la pace ricevano forza e consolazione da Dio e dall'intera comunità cristiana.

- I giovani siano aiutati a vivere la radicalità del Vangelo, quel rapporto unico e forte con il Signore che dona la capacità di comprendere il senso della propria vita e di costruire la storia dell'umanità verso il Regno di Dio.

- Noi, qui riuniti, nell'Eucarestia sappiamo

leggere nella storia di oggi i segni dell'amore di Dio e possiamo giudicare questo tempo come una chiamata radicale del Signore a vivere come suoi discepoli.

- Forti della fede in Cristo non smettiamo di coltivare in noi la speranza che insieme a (... e a) tutti i nostri fratelli defunti risorgeremo alla vita eterna nel regno di Dio.

Prete: Dio, nostro aiuto e nostra liberazione, aiutaci ad essere liberi da inutili pesi per correre sulla via che Cristo ci ha aperto col suo battesimo di morte e resurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Chiesa in preghiera

Antifona alla comunione

«Sono venuto a portare il fuoco sulla terra, e come vorrei che fosse già acceso», dice il Signore».

Orientamenti per la preghiera

Leggere nella bibbia: È importante leggere la fede nella "storia", riconoscere i segni di Gesù. Si vedano anche Luca cap. 13,1-5, Giovanni cap. 4,27-38 e Matteo cap. 7,1-5.

Letture di domenica prossima, XXI del tempo ordinario

Isaia 66,18-21; Salmo 117; Ebrei 12,5-7.11-13; Lc 13,22-30

Riflessioni sulle letture

La vocazione profetica porta Geremia a incontrare opposizioni fino a essere consegnato in mano di altri uomini: il suo destino è *nelle mani di altri*; la sua vita o la sua morte dipendono da altri: quella verità così essenziale per cui la nostra vita è legata inscindibilmente ad altri e viviamo grazie agli altri, trova in Geremia gettato in prigione e da lì fatto risalire una attestazione drammatica e dolorosa (I lettura). Il cammino di Gesù di obbedienza al Padre è anche cammino di salita verso Gerusalemme, verso l'immersione («battesimo») che lo attende e che egli riceverà quando sarà consegnato nelle mani dei peccatori che lo maltratteranno e lo metteranno a morte. Gesù vive l'abbandono nelle mani di Dio conoscendo il tragico destino di chi cade in balia degli uomini e della loro malvagità (vangelo).

Annunciato dal Battista come colui che «batterà in Spirito santo e fuoco» (Lc 3,16), Gesù, nei giorni della sua vita terrena, sperimenta l'incompletezza della sua missione e il caro prezzo che essa comporta. Lo Spirito che scenderà a Pente-

coste immergerà i discepoli nel fuoco dello Spirito, ma questo avverrà solo dopo la sua morte e resurrezione; inoltre Gesù stesso riconosce di dover passare attraverso il fuoco dell'immersione nella morte cruenta. Perché l'incendio del Regno divampi occorre prima che egli stesso sia bruciato e consumato da tale fuoco. Venuto per narrare il Dio che è «fuoco divorante» (Dt 4,24), per suscitare la passione per il Regno, per sconvolgere le vite con il soffio impetuoso dello Spirito, per far ardere i cuori con la sua parola bruciante, Gesù incontra coloro che sanno «spegnere lo Spirito», far tacere la profezia, mortificare la follia per il Signore. Non c'è altra via, per lui, che ardere e consumarsi egli stesso al fuoco della sua passione per Dio e del suo desiderio di dare comunione e vita agli uomini. Egli stesso diviene fuoco: «Chi è vicino a me è vicino al fuoco, chi è lontano da me è lontano del Regno», recita un detto di Gesù presente nel *Vangelo di Tommaso*. Il fuoco dona calore e luce ma, nel mentre, consuma e divora. Da quella morte, nasce la nostra vita. Il fuoco che Gesù è venuto a portare e gettare sulla terra

è *passione di amore e passione di sofferenza*. Del resto, chi può conoscere il segreto del fuoco se non chi se ne lascia consumare?

Per quanto enigmatiche, le parole di Gesù sul fuoco che egli è venuto a portare ricordano alla nostra stanca cristianità e alle nostre vecchie chiese che *il cristianesimo è vita e fuoco*, passione e desiderio, avventura e bellezza. Ha scritto il patriarca di Costantinopoli Atenagora: «Il cristianesimo è la vita in Cristo. E il Cristo non si ferma mai alla negazione, al rifiuto. Siamo noi che abbiamo caricato l'uomo di tanti fardelli! Gesù non dice mai: "Non fare, non si deve fare". Il cristianesimo non è fatto di proibizioni: è vita, fuoco, creazione, illuminazione».

La venuta di Gesù è anche *giudiziale* la sua presenza sollecita una presa di posizione e una scelta e così essa può provocare divisioni: Gesù, infatti, è «segno di contraddizione» (Lc 2,34). La famiglia stessa non sarà esente da tale intervento giudiziale e dalle separazioni che esso opera (cfr. Lc 12,51-53). *L'urgenza del Regno* porta a relativizzare anche l'istituto familiare che viene traversato e lacerato, come da spada, dalla parola di Gesù che chiede di avere per lui un amore prioritario e di mettere al primo posto le esigenze del Regno (Lc 14,25-26).

E l'oggi storico deve essere giudicato a partire dalla novità escatologica introdotta da Gesù: il Regno di Dio si è fatto vicino. Prima ancora di riconoscere «i segni dei tempi» si tratta di riconoscere *il segno del tempo*, il segno che il tempo stesso è diventato da quando ha accolto l'evento dell'incarnazione. Esso è occasione di conversione, appello a conversione. Segnato dall'irruzione del Regno, ormai il tempo della storia e dell'esistenza personale di ciascuno è *kairòs*, momento propizio per la conversione (cfr. Lc 13,1-5). E luogo di incontro possibile con il Signore che viene.

Luciano Manicardi

Una presenza che è fuoco

Siamo chiamati a lasciare spazio alla forza del Vangelo senza ridurlo ad un semplice discorso spirituale, accogliendo tutta la provocazione della presenza del Cristo: *"Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione affinché siano svelati i pensieri di molti cuori"* (Lc 2,34-35).

Come per Gesù anche per i discepoli il cammino dietro di Lui sarà sulla via della Croce; attraverso la Pasqua, prendendo su di sé ogni lacerazione. Nella sua passione per il Regno, nell'obbedienza la Padre e nell'amore folle per noi, Gesù avrebbe voluto avvolgere tutti nel fuoco dello Spirito santo, il fuoco del suo amore. A questo stesso fuoco si è consegnato fino ad esserne consumarlo, in una vita spesa e donata fino alla fine, fino al punto estremo.

Egli stesso percorrendo anche la via del rifiuto, aprirà per noi la via della pace, una via dove a noi è

già dato di vedere in fondo la luce della Risurrezione, la luce di questo fuoco che non viene mai meno: *"Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!"* (Gv 16,33).

Sorelle povere di Santa Chiara

Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in noi quello stesso fuoco che ardeva nel Cuore di Gesù,

mentre Egli parlava del regno di Dio.

Fa' che questo fuoco si comunichi a noi, così come si comunicò ai discepoli di Emmaus.

Fa' che non ci lasciamo soverchiare o turbare dalla moltitudine delle parole

ma che dietro di esse cerchiamo quel fuoco che si comunica e infiamma i nostri cuori.

Tu solo, Spirito Santo, puoi accenderlo e a te dunque rivolgiamo

la nostra debolezza, la nostra povertà, il nostro cuore spento,

perché tu lo riaccenda

del calore della santità della vita,

della forza del Regno.

Card. Carlo Maria Martini

Vita di
Comunità 

ORARIO ESTIVO DELLE MESSE fino alla domenica 8 settembre

Messa feriale: ore 8,30

Messa prefestiva: ore 18,00

Messa festiva: ore 8,00

ore 10,30